

Culture e funzione sociale della biblioteca: memoria, organizzazione, futuro

**Studi in onore di
Giovanni Di Domenico**

Redazione a cura di Anna Bilotta

Roma
Associazione italiana biblioteche
2022

Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico.

Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione richiesta agli autori. Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

Il volume è stato pubblicato con il parziale contributo della Società italiana di Scienze bibliografiche e biblioteconomiche



Una versione a stampa è disponibile in vendita all'indirizzo <<http://www.aib.it/negozio-aib/>>

© 2022 Associazione italiana biblioteche
Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche
Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma
Tel. 064463532, fax 064441139
e-mail aib@aib.it, <http://www.aib.it>
ISBN 978-88-7812-356-4
DOI: <https://doi.org/10.53263/978-88-7812-356-4>

Indice

Premessa (A. Petrucciani)	9
Profilo bio-bibliografico di Giovanni Di Domenico	13
Memoria e dimensione bibliografica	
Marcello Andria, <i>Biblioteche accademiche e collezioni private: il caso del Fondo Marinari dell'Università di Salerno</i>	33
Eleonora Avallone; Raffaella Maria Zaccaria, <i>Carlo Del Grande e la sua biblioteca nell'Università degli studi di Salerno: dalla dispersione al recupero (virtuale)</i>	43
Giuliana Capriolo, <i>“Sotto le coperte”: tracce di cultura antica e tardo-antica da frammenti manoscritti</i>	53
Roberta Cesana, <i>«Per un grande riparto popolare degno della casa editrice Mondadori»: prime indagini intorno a Ettore Fabietti come intellettuale editore</i>	67
Concetta Damiani, <i>Dagli archivi Enel: non solo energia elettrica. Carte e libri delle famiglie de Larderel e Ginori Conti</i>	81
Piero Innocenti, <i>Da Società al Machiavelli di Gramsci: percorsi e predilezioni di un bibliografo sui generis</i>	93
Gabriele Mazzitelli, <i>«Una miniera di re»: la biblioteca di Ettore Lo Gatto</i>	105
Maria Consiglia Napoli, <i>La stampa nel Mezzogiorno d'Italia in età moderna: la metropoli e le province</i>	115
Rosa Parlavecchia, <i>A proposito di alcuni libri appartenuti a Giuseppe Prezzolini</i>	131
Valentina Sestini, <i>Le bibliografie femminili italiane tra Cinque e Seicento: paradigmi di affermazione identitaria</i>	145
Paola Zito, <i>Granelli di senapa e molto altro: Gian Giacomo Carlino tipografo napoletano (1579-1616)</i>	155
Storia delle biblioteche	
Massimo Belotti, <i>Popolare o pubblica? Un percorso a ostacoli</i>	167
Rosa Marisa Borraccini, <i>«Spiacemi dirlo, ma il dovere me lo impone»: indagine e riflessioni di Filippo Raffaelli su lettori e libri della Biblioteca comunale di Fermo (1884)</i>	179

Cristina Cavallaro, <i>Fra le carte e i libri di Gioele Solari: tracce, pretesti. I fondi personali come fonte per la storia delle biblioteche</i>	189
Loretta De Franceschi, <i>Le Biblioteche nazionali centrali di Firenze e Roma nei cinegiornali dell'Istituto Luce, con un cenno ad altri filmati</i>	199
Graziano Ruffini, <i>Cataloghi di vendita nei cataloghi delle biblioteche private del Settecento</i>	211
Vincenzo Trombetta, <i>Gestione, fruizione e tutela nei regolamenti delle biblioteche napoletane tra Sette e Ottocento</i>	221
Antonella Trombone, <i>Progetti di studio e viaggi dei libri: Franco Venturi in biblioteca nel periodo d'internamento (1941-1943)</i>	233

Biblioteconomia, scienze sociali, discipline organizzative

Maria Rosaria Califano, <i>Liberābit: un progetto di biblioteca digitale</i>	249
Andrea Capaccioni, <i>La transizione digitale, le biblioteche universitarie e l'umanistica digitale</i>	261
Gianfranco Crupi, <i>Sul riuso delle risorse digitali</i>	269
Sara Dinotola, <i>Le collezioni storiche e contemporanee nelle biblioteche pubbliche: spunti di riflessione per un modello organizzativo e comunicativo integrato</i>	281
Anna Galluzzi, <i>Management e valutazione delle biblioteche in Italia: un bilancio, trent'anni dopo</i>	295
Maria Guercio, <i>Governance, policy e flussi di lavoro per le digital library e gli archivi digitali della ricerca scientifica</i>	309
Mauro Guerrini, con Lapo Ghiringhelli, <i>Biblioteconomia internazionale e comparata nel pensiero di Peter Lor: qualche riflessione su International and Comparative Librarianship</i>	323
Margarita Pérez Pulido, <i>El valor de la biblioteconomia gestionale</i>	333
Marcella Peruzzi, <i>Biblioteca come progetto: l'Universitaria San Girolamo a Urbino</i>	351
Fiammetta Sabba, <i>Le biblioteche nella cornice della Convenzione di Faro</i>	365
Maurizio Vivarelli, <i>Tra gestione e interpretazione: paradigmi, modelli, identità della biblioteconomia contemporanea</i>	377

Cultura e funzione sociale della biblioteca nella realtà contemporanea

Anna Bilotta, <i>Infrastrutture sociali e sostenibili: per un'agenda delle biblioteche</i>	393
Paola Castellucci, <i>Le biblioteche del futuro, secondo Lick</i>	407
Raffaele De Magistris, <i>Il riconoscimento della professione: stato dell'arte e problematiche</i>	419

Chiara Faggiolani, <i>Cosa accadrebbe se...?</i> <i>Immaginare le biblioteche nel sistema del benessere dei giovani</i>	429
Simona Inserra, <i>Biblioteche e reti sociali: dai progetti di fund raising alle pratiche di crowdfunding</i>	443
Rosa Maiello, <i>Bibliotecari e biblioteche nelle università: stato dell'arte di un'identità negoziata</i>	453
Pio Manzo, <i>Biblioteche e centri di documentazione della Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL): il sistema nazionale, le collezioni e i servizi</i>	467
Roberto Raieli, <i>Il mondo, come possiamo settarlo</i>	477
Maria Senatore Poliseti, <i>Il lato oscuro della digitalizzazione: inaspettate dimensioni parallele</i>	493
Giovanni Solimine, <i>Una rete 'a maglie strette': le biblioteche per la qualità della vita e la rigenerazione urbana</i>	509
Gli autori	519

Premessa

L'Associazione italiana biblioteche è molto lieta di festeggiare con questo volume la lunga e apprezzata attività che Giovanni Di Domenico ha svolto per le biblioteche, prima come bibliotecario, all'Università di Salerno, e poi come professore di biblioteconomia e bibliografia, a Urbino e ancora a Salerno.

Il volume che avete fra le mani appartiene a una collana che, come succede non tanto di rado, ha una storia particolare, formalizzata dal punto di vista bibliografico – con un titolo nell'occhietto – solo dal nono volume, quello in ricordo di Maria Abenante: *L'orgoglio di essere bibliotecari* (2020). Tante volte le collane nascono da una progettazione molto precisa e sofisticata, mentre quella a cui appartiene questo volume è nata e cresciuta in libertà, come gli animali selvatici, senza battesimo.

Si può affermare che la collana sia nata, con il suo formato e parte della sua grafica, con il volume di Tiziana Stagi su Emanuele Casamassima, *Una battaglia della cultura*, molto atteso e importante, che poté vedere la luce nel 2013, anche per il generoso sostegno della Regione Toscana. Gli fece seguito, l'anno dopo, la grande raccolta degli scritti di Luigi Crocetti (*Le biblioteche di Luigi Crocetti: saggi, recensioni, paperoles (1963-2007)*, a cura di Laura Desideri e Alberto Petrucciani), e poi, dopo il volume in ricordo di Anna Maria Mandillo (*La biblioteca come servizio: scritti di Anna Maria Mandillo*, a cura di Luca Bellingeri e Giovanna Merola, 2015), tre monografie dedicate a costituire un solido punto di riferimento su tre personaggi che più diversi non potrebbero essere, ma che rappresentano con grande forza anche simbolica la diversità di fisionomie che nella professione bibliotecaria possono esprimersi: *Luciano Bianciardi bibliotecario a Grosseto (1949-1954)*, di Elisabetta Francioni (2016), *Guido Biagi e la biblioteconomia in Italia tra XIX e XX secolo*, di Rossano De Laurentiis (2017), e «*Organismo vivente*»: *la biblioteca nell'opera di Ettore Fabietti*, di Giovanni Di Domenico (2018).

Nelle edizioni dell'AIB già nel 1999 erano cominciati ad apparire – al principio suscitando un po' di sorpresa e anche di scetticismo – alcuni volumi che aprivano la strada a uno sguardo nuovo sulle biblioteche nella società contemporanea, sulle loro radici e il loro possibile protagonismo: la *Vita di un bibliotecario romano: Luigi De Gregori*, di Giorgio De Gregori – due bibliotecari che hanno fatto la storia dell'AIB – e la prima edizione, per quanto provvisoria e limitata, di un repertorio biografico dei bibliotecari italiani del Novecento: *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo: dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, di Giorgio De Gregori e Simonetta Buttò, con la collaborazione di Giuliana Zagra.

Negli anni successivi si parlerà apertamente di coltivare – naturalmente col rigore che la ricerca scientifica richiede – l'ambito della 'storia della professione', a cui furono tra l'altro dedicate due apprezzate sessioni nei congressi dell'AIB del 2000 e del 2003. Nello stesso periodo due importanti convegni, con i relativi atti, vennero dedicati a due protagonisti della vita delle biblioteche italiane del Novecento, quello tenuto

a Udine nel 1999 per Virginia Carini Dainotti (*Virginia Carini Dainotti e la politica bibliotecaria del secondo dopoguerra*, a cura di Angela Nuovo, 2002) e quello romano del 2006 per il centenario della nascita di Francesco Barberi (*Francesco Barberi: l'eredità di un bibliotecario del Novecento*, a cura di Lorenzo Baldacchini, 2007)

Fin dai primi anni di questo itinerario, insomma, si sono affiancate opere di carattere biografico e/o critico (ma anche, all'occorrenza, autobiografico, come il volume di Giorgio De Gregori, *La mia vita tra le rocce e tra i libri*, 2003), atti di convegni o raccolte di contributi dedicati all'attività di un personaggio, raccolte di suoi scritti scelti o 'dispersi' (anche oggi, nonostante i vari progetti di digitalizzazione, di difficile recupero), e volumi in onore di un bibliotecario particolarmente stimato, che anche quando non hanno una limitazione tematica aiutano di solito a 'mettere a fuoco' il percorso e il contributo della persona a cui sono offerti. Mi limiterò a ricordare i casi, analoghi per ambito tematico ma evidentemente diversissimi per tipo di destinatario e taglio dei contenuti, degli atti del convegno organizzato dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze in onore di Diego Maltese (*Biblioteca, catalogo, informazione: giornata di studio in onore di Diego Maltese*, a cura di Silvia Alessandri e Maria Chiara Iorio, 2018), e del volume offerto dagli amici ad Alberto Cheti (*Viaggi a bordo di una parola: scritti sull'indicizzazione semantica in onore di Alberto Cheti*, a cura di Anna Lucarelli, Alberto Petrucciani, Elisabetta Viti, 2019).

L'ultimo volume uscito nella collana, quello di Chiara De Vecchis su Eugenio Montale («*Sono stato anche bibliotecario*»: *Eugenio Montale al Gabinetto Vieusseux*, 2021), ci fa tornare di nuovo a un bibliotecario 'atipico', transitato nel nostro mondo per un periodo limitato (1929-1938) e in una posizione relativamente defilata, ma che diede prova di «signorile competenza e assidua attività» (come recitano i documenti del tempo) e non mancò poi di ricordare questa sua esperienza nel discorso pronunciato a Stoccolma nel 1975 per la consegna del Premio Nobel. Non è il solo personaggio ad aver dato certamente di più alla storia della letteratura che a quella delle biblioteche e della biblioteconomia – come, per fare solo l'esempio più ovvio, Jorge Luis Borges – ma sarebbe un'illusione gratuita, oltre che offensiva, pensare che tutti i colleghi che sono diventati più noti per altri motivi e in altri campi non abbiano dato contributi significativi alla vita professionale e all'attività delle biblioteche.

Altri volumi sono in preparazione e speriamo vedano presto la luce: quello dedicato a Vittorio Camerani, a cura di Enrico Ardolino, la biografia di Luigi Ferrari, opera di Stefano Trovato, e la nuova, grande edizione del *Dizionario dei bibliotecari italiani del Novecento*, in uscita entro la fine dell'anno, con poco meno di mille biografie.

Possiamo ormai rilevare con soddisfazione che su praticamente tutte le figure di rilievo della professione bibliotecaria in Italia dall'Unità ad oggi disponiamo attualmente di una monografia idonea a costituire un punto di riferimento sicuro, naturalmente considerando non solo le pubblicazioni dell'AIB ma anche quanto è stato prodotto da altri e in altre sedi, riguardo ad esempio a Desiderio Chilovi e a Tommaso Gar, a Domenico Gnoli e a Giuseppe Fumagalli, a Luigi Frati (con i suoi figli) e ad Albano Sorbelli.

Giovanni Di Domenico è il primo che, dopo aver contribuito alla collana come autore, col volume dedicato a Ettore Fabietti, vi compare ora anche come festeggiato. Questa coincidenza riflette semplicemente il suo serio percorso di studioso, da bibliotecario prima e da professore poi, e il suo impegno per l'AIB. In quest'ambito non si può non ricordare, in particolare, la sua direzione della rivista scientifica dell'Associazione, allora *Bollettino AIB*, di cui prese dal 2011 il timone, lasciato dopo dieci anni da Giovanni Solimine. In pochissimo tempo, con l'annata 2012, Giovanni Di Domenico riuscì a realizzarne una trasformazione profonda, che, mantenendo livello e contenuti della rivista come erano stati disegnati nel 1992, le dava una nuova fisionomia di periodico elettronico, col titolo di *AIB studi* e periodicità quadrimestrale, destinato alla più larga disponibilità in accesso aperto, su una piattaforma standard, per poter continuare a svolgere nel modo più efficiente e sostenibile la sua funzione nel nuovo panorama dell'informazione e della comunicazione in rete. Ma anche in molte altre attività, di livello nazionale e locale, nell'AIB, nelle biblioteche, nell'università – ricorderò solo la partecipazione al Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Scienze librarie e documentarie, poi in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie, con sede alla Sapienza romana –, Giovanni Di Domenico ha sempre raccolto generale apprezzamento e fiducia, sviluppando rapporti sempre ottimi con i colleghi e gli allievi.

Non è certo il caso che io mi metta qui a richiamare i temi a lui più cari, le riflessioni e le proposte portate nel nostro mondo. Mi limiterò invece, concludendo, a esprimere la mia convinzione di quanto sia importante che l'AIB coltivi, come fa da oltre vent'anni, la documentazione e lo studio della professione, della sua storia e della sua vita, compresi i suoi contrasti e le sue battaglie: una professione antica e nobile, colta e appassionata, generosa e prudente, ben piantata nelle sue radici e sempre assetata di innovazione. Viene da sé, quindi, il ringraziamento per quanto Giovanni Di Domenico alla nostra professione ha dato, in tutta la sua attività.

Alberto Petrucciani

Profilo bio-bibliografico di Giovanni Di Domenico

Giovanni Di Domenico è nato a Salerno il 24 settembre 1952. Dopo aver conseguito la maturità classica nel 1971, si è iscritto a Filosofia presso l'Università della sua città e il 28 aprile 1976 ha conseguito la laurea con lode, discutendo una tesi sulla storia della rivista *Società*, avendo come relatore Biagio De Giovanni.

Vincitore nel 1986 di un corso-concorso per bibliotecari della carriera direttiva nelle Università e dopo aver frequentato il corso di formazione presso la sede di Caserta della Scuola superiore della Pubblica amministrazione, ha preso servizio il 15 giugno 1987 presso l'Università di Salerno; dal maggio 1992 all'ottobre 2000 ha diretto biblioteche di area scientifico-tecnologica, ricoprendo dalla fine del 1996 la qualifica di coordinatore di biblioteca.

Al lavoro in biblioteca e alla produzione pubblicistica ha ben presto affiancato attività di collaborazione in ambito universitario. Dall'anno accademico 1988-1989 al 1993-1994 è stato cultore della materia in Bibliografia e Biblioteconomia presso la Facoltà di Magistero.

Dal 1° novembre 2000 è entrato nei ruoli dei professori associati per la stessa disciplina, essendo risultato vincitore in una procedura di valutazione comparativa bandita dall'Università di Urbino; dal 1° novembre 2003 è stato inquadrato quale professore associato confermato. In quell'Ateneo ha tenuto insegnamenti di Bibliografia, Biblioteconomia, Gestione delle biblioteche e Storia delle biblioteche sia per corsi di laurea triennale sia per corsi di laurea specialistica e magistrale, assumendo anche l'incarico di presidente del Consiglio di corso di laurea in Scienze archivistiche, librerie e dell'informazione documentaria (2006-2008); di direttore e docente del master di primo livello in Progettazione e gestione di servizi documentari avanzati (2002-2005); di direttore e docente del corso di aggiornamento professionale Innovazione in biblioteca (2007-2008).

Dal 30 dicembre 2011 è stato chiamato presso l'Università di Salerno, afferendo al Dipartimento di Scienze del patrimonio culturale. Dopo il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale alla prima fascia, il 2 ottobre 2017 ha preso servizio come professore ordinario. Qui ha insegnato Biblioteconomia e Bibliografia e Gestione delle biblioteche (poi Management delle biblioteche) e coordinato laboratori di pratica bibliografica e catalografica, ancora per corsi di laurea triennale e magistrale. È stato, inoltre, membro del comitato scientifico di due corsi di aggiornamento e perfezionamento professionale post laurea, per

i quali ha svolto anche attività di docenza: Programmazione e gestione di interventi per la conservazione di beni librari e documentari (2013), Programmazione e gestione di interventi per gli archivi e le biblioteche digitali (2015).

È stato membro del Collegio docenti del dottorato di ricerca in Scienze bibliografiche dell'Università di Udine (2007-2009) e del dottorato di ricerca in Scienze librarie e documentarie della Sapienza Università di Roma (2010-2012) e dal 2012-2013 in poi del dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie della Sapienza.

Nell'ambito degli scambi Socrates/Erasmus, nell'anno accademico 2005-2006 ha tenuto corsi di biblioteconomia gestionale agli studenti della Universidad de Extremadura, nelle sedi di Badajoz e Cáceres. Ha anche svolto visite e attività di studio presso diversi istituti all'estero: Biblioteca nacional de España, Bibliothèque nationale de France, Bibliothèque publique d'information - Centre Pompidou (Parigi), British Library, Idea Store Whitechapel (Londra), Staatsbibliothek (Berlino), Universidad de Salamanca.

Giovanni Di Domenico ha chiesto di essere collocato a riposo dal 1° marzo 2022, in anticipo rispetto alla scadenza naturale.

Il suo percorso di ricerca – testimoniato anche da una ricchissima produzione attraverso monografie, saggi, relazioni a convegni, direzione di alcune importanti riviste di settore – è stato molto articolato. Dopo la laurea, ha continuato per alcuni anni gli studi nel campo della filosofia politica e della sociologia, con lavori riguardanti il marxismo italiano nella seconda metà del Novecento e alcuni momenti del pensiero europeo. Principale frutto di questi studi è stato il volume *Saggio su "Società": marxismo e politica culturale nel Dopoguerra e negli anni Cinquanta* (1979).

L'avvio di un'attività professionale e scientifica in ambito biblioteconomico ha determinato nuovi interessi, al cui interno Di Domenico ha coniugato lo studio delle discipline del libro e del documento con i suoi precedenti interessi nel campo delle scienze sociali.

Tra i principali filoni di ricerca nel campo della Bibliografia e della Biblioteconomia sono da ricordare innanzitutto i modelli di ordinamento e presentazione delle raccolte documentarie, il rapporto tra classificazione e collocazione, le metodologie di declassificazione e dipartimentalizzazione. Si tratta di temi indagati sia sul versante applicativo sia sul versante storico, qui con particolare riguardo per l'Ottocento e il Novecento: da ricordare a questo proposito almeno l'ampio saggio introduttivo alla ristampa anastatica dell'opera di Giuseppe Fumagalli, *Della collocazione dei libri nelle pubbliche biblioteche*

(1999); *L'ordinamento delle raccolte nella letteratura biblioteconomica italiana del Novecento (e oltre)* (2008); *Cercare o prendere? Appunti sull'ordinamento delle raccolte nella biblioteconomia italiana dell'Ottocento* (2009).

Particolarmente originali e significativi i contributi forniti allo sviluppo nel nostro paese della biblioteconomia gestionale, all'analisi del suo rapporto con le discipline organizzative e le scienze sociali, alla promozione e valorizzazione delle biblioteche, alla qualità dei servizi, alla gestione per progetti, alla valutazione dei servizi, alle strategie e alle politiche di *fundraising*, all'impatto sociale ed economico delle biblioteche pubbliche e universitarie. Senza citare le tante pubblicazioni dedicate a questi temi, sono da citare almeno cinque volumi (nei quali sono confluiti, con arricchimenti, anche singoli saggi precedentemente pubblicati in altre sedi): *Comunicazione e marketing della biblioteca* (1998, in collaborazione con Michele Rosco); *Percorsi della qualità in biblioteca* (2002); *La biblioteca per progetti* (2006); *Biblioteconomia e culture organizzative* (2009); *Gestión y planificación en bibliotecas* (2010, in collaborazione con Giovanni Solimine e Margarita Pérez Pulido).

Legato a questi temi è anche l'interesse per lo studio della funzione sociale delle biblioteche pubbliche nella contemporaneità, cui ha dedicato due interventi: *Conoscenza, cittadinanza, sviluppo* (2013) e *Un'identità plurale per la biblioteca pubblica* (2015, apparso anche in traduzione inglese l'anno successivo col titolo *A plural identity for the public library*).

Dall'analisi del complesso rapporto di alcune figure di intellettuali del Novecento italiano con le biblioteche, la lettura e la metodologia bibliografica sono scaturiti studi su Luciano Bianciardi (*Da Kansas City alla Braida del Guercio; Luciano Bianciardi tra engagement e "biblioteconomia sociale"*, entrambi del 2003), Carlo Bo (*"Non omnes legi sed omnes dilexi"*, 2004), Antonio Gramsci («*Scrupoli metodici*», 2010; *Tracce di bibliografia machiaveliana nei Quaderni di Gramsci*, 2015; *Lettori e lettura nei Quaderni gramsciani*, 2020), Ettore Fabietti («*Organismo vivente*»: *la biblioteca nell'opera di Ettore Fabietti*, 2018).

In tutti questi ambiti Giovanni Di Domenico non ha lavorato da solo, ma è stato animatore di riviste, convegni, progetti di ricerca, gruppi di lavoro, coinvolgendo colleghi e allievi nelle sue iniziative.

Presso l'Ateneo salernitano ha coordinato nell'ultimo decennio i progetti di ricerca: Valutazione d'impatto delle biblioteche accademiche: gli effetti diretti e indiretti dei servizi bibliotecari su insegnamento, apprendimento, comunicazione scientifica, ricerca; La funzione sociale delle biblioteche pubbliche alla luce dei mutamenti di scenario; Le biblioteche musicali italiane: stato dell'arte e prospettive; Il paradigma della biblioteca sostenibile.

Nel 2011 ha assunto la direzione del periodico *Bollettino AIB. Rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione*, portandolo nell'elenco delle riviste ANVUR di classe A dell'area 11/A4 e progettandone l'evoluzione in *AIB studi. Rivista di biblioteconomia e scienze dell'informazione*, testata che ne ha raccolto l'eredità e che egli ha diretto dal 2012 al 2015. *AIB studi* è stata anche la prima rivista italiana di biblioteconomia indicizzata in Scopus.

Dopo aver lasciato la direzione della rivista, è rimasto nel suo comitato scientifico. È anche componente del comitato di direzione di *Culture del testo e del documento*, del comitato editoriale di *Biblioteche oggi*, del comitato scientifico di *Biblioteche oggi Trends*, dei *Nuovi Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari* e di *JLIS.it*; del comitato scientifico-editoriale dell'Associazione italiana biblioteche.

Ha svolto attività di consulenza e progettazione per l'allestimento o il rinnovamento di numerose biblioteche: la Biblioteca della Fondazione Carlo e Marise Bo di Urbino, la Biblioteca BEIC di Milano, la Biblioteca San Giorgio di Pistoia, il Sistema bibliotecario di Cagliari, la Biblioteca comunale di Montevarchi, e ha preso parte a progetti interdisciplinari in materia di beni culturali.

All'attività didattica in ambito universitario ha affiancato numerosi incarichi di progettazione e docenza in corsi di formazione e aggiornamento professionale rivolti a bibliotecari per conto di atenei, enti locali e altri soggetti, in particolare per l'Associazione italiana biblioteche.

Socio della Società italiana di Scienze bibliografiche e biblioteconomiche dalla fondazione, ne ha assunto la vicepresidenza per il triennio 2018-2020; è iscritto all'Associazione italiana biblioteche e alla Società salernitana di storia patria.